

Erano scomparse la notte di martedì grasso

Choc in Francia Uccise 4 ragazze Chirac: «Giustizia sarà fatta»

Un delitto scuote la Francia come il caso del pedofilo Dutroux aveva sconvolto il Belgio. Sono stati ritrovati i corpi di Audrey e Amelie, 17 anni, e delle loro sorelle Isabelle e Peggy, 20 anni. Assassinate atrocemente nella notte di carnevale quando erano scomparse senza lasciar traccia. Gli aguzzini, due fratelli già pregiudicati per omicidio e violenza, sono stati arrestati. «Giustizia sarà fatta», la promessa di Chirac sconvolto, in diretta tv.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

■ PARIGI. Sembrava una scappatella di carnevale, una fuga di adolescenti in cerca di avventura. La macabra scoperta tra le dune di una spiaggia dei cadaveri martoriati delle quattro ragazze che erano scomparse nella notte prima del mercoledì delle ceneri ha fatto d'improvviso piombare la Francia in un clima da «caso Dutroux» come in Belgio. Tanto che Chirac in persona si è voluto presentare in tv, nei telegiornali della sera, da Bucarest dove era appena arrivato in visita ufficiale, visibilmente commosso, ad esprimere tutto il proprio «orrore» per il selvaggio delitto, per quasi scusarsi della scarsa attenzione che la polizia aveva fino ad allora prestato alla vicenda, e per promettere solennemente che «Giustizia sarà fatta».

Peggy, Amelie, Isabelle e Audrey erano quattro ragazze «senza storia» della provincia francese. Due coppie di sorelle, 20 anni le grandi, 17 le più piccole. «Normali», senza tante speranze di abbandonare le tristi banlieues del Nord dove vivevano, ma senza nemmeno tanti grilli per la testa. Ragazze come tante, come le figlie e le sorelle di tanti, non ragazze «difficili», con problemi, come pure ce ne sono. Erano scompar-

se nella notte dell'11 febbraio, dopo essere uscite per divertirsi, mascherate da indiana e moschettiere. Tutte insieme, perché «sapevano che con quel che succede in giro bisogna fare attenzione», e preferivano uscire «tra sole ragazze» anziché «male accompagnate». Un salto in trattoria, poi a ballare in un locale notturno della zona. Qualcuno che le conosceva le aveva intraviste per l'ultima volta parlare con degli sconosciuti, addossati ad una camionetta, presso la spiaggia di Equihen, accanto al paesino di Portel. E da allora se ne era persa ogni traccia. Le hanno ritrovate solo ieri, ammazzate, a una quindicina di chilometri da Boulogne sur Mer, nel Nord-Pas de Calais dove abitavano, sepolte nella sabbia, in un boschetto presso la spiaggia. Dopo dieci giorni di ricerche, affannose da parte della famiglia, molto meno convinte da parte delle autorità.

Una ragazzata, una ordinaria fuga di adolescenti in cerca di sensazioni un po' diverse, la pista privilegiata per giorni. Malgrado l'allarme e l'angoscia di chi le conosceva bene, dei familiari che insistevano a dire che qualcuno doveva averle rapite, altrimenti si sarebbero fatte vive. Orfane di padre Peggy e Amelie, di madre Audrey

e Isabelle, erano già state colpite duramente negli affetti familiari e dalla sorte per darsi con leggerezza ad una bravata, avevano insistito sin dall'inizio. «Macché fuga, vestite a quel modo non sarete andate lontano, gli avevo detto di prendere le chiavi. Stai tranquilla, tanto quando torniamo all'alba sei già sveglia, mi avevano risposto. Mi avvertivano sempre se tardavano anche 5 minuti. Quelle figlie hanno avuto già troppe disgrazie per pensare di far qualcosa di male...», insisteva Laure Lamotte, la zia di Audrey e Isabelle, che aveva preso cura di loro da quando quattordici anni fa era morta la mamma e il padre, camionista, si era trasferito a Digione. «Macché fuga, erano sempre state libere di fare quel che gli pareva, mi consideravano più come amica e confidente che mamma...», insisteva la madre delle altre due, Marie Josée Merlin, vedova da otto anni. «Tranquille», gli rispondevano alla gendameria. Erano stati i familiari a far stampare a loro spese e far incollare dove possibile un manifesto con le foto delle quattro ragazzine.

Finché ieri gli hanno comunicato la tremenda verità scoperta presso la spiaggia. Quattro corpi martoriati, con i segni di indicibili violenze. Tre sospetti, due giovani rovinati dalla regione, già pregiudicati per omicidio e violenza carnale, già condannati a 15 e 10 anni di galera e recentemente liberati, e il loro padre, erano stati fermati sin da giovedì mattina. Uno di loro, il più giovane, avrebbe finito per confessare, guidando ieri la polizia sino al luogo in cui avevano nascosto i cadaveri. Abitavano tutti in un miserabile deposito di ferraglia a Dannes, un'altra località nei pressi.



Mobutu torna in Costa Azzurra Si aggravano le sue condizioni?

Si sono aggravate le condizioni del maresciallo Mobutu? Il mistero resta. Il dittatore dello Zaire è tornato ieri per la terza volta in Francia e ha raggiunto la sua sontuosa villa a Roquebrune Cap Martin in Costa Azzurra. Il suo aereo privato era partito dalla città di Gbadolite in Zaire dove abitualmente Mobutu risiede. Era partito dalla Francia il 3 febbraio scorso, dopo una visita in Marocco, era rientrato in patria. Lo scorso anno Mobutu è stato operato in Svizzera per un tumore alla prostata e dopo lunghe cure aveva soggiornato in Francia dove torna ora per la terza volta. Probabilmente Mobutu sarà curato in una clinica di Monaco. Non si hanno notizie precise sul suo stato di salute. Il capo dei ribelli dell'est dello Zaire Laurent Kabila si trova intanto in Sudafrica dove, per iniziativa di Mandela e degli americani, si tengono i primi «colloqui esplorativi» con gli inviati di Mobutu che non è riuscito a capovolgere le sorti della guerra e ad arrestare l'avanzata dei banyamulenge. In Sudafrica è presente il vice-segretario di Stato americano George Moose.

Truffa come nella «Stangata»

Alla sbarra a Montecarlo i quattordici croupier del grande imbroglio

Esplode «Casinopoli» a Montecarlo. Sono 14 i croupier e gli ispettori sotto processo per aver messo in atto, d'accordo con alcuni giocatori, tra cui almeno tre italiani, trucchetti e manovre al tavolo da gioco da far impallidire i protagonisti de La Stangata. Lo scandalo della casa da gioco è scoppiato il 28 maggio scorso, quando una minitelecamera nascosta ha colto in fallo un croupier impegnato a far vincere un falso cliente. Ma non era la sola coppia

NOSTRO SERVIZIO

■ PARIGI. Esplode «Casinopoli» a Montecarlo. Sono quattordici i croupier e gli ispettori «infedeli» da ieri sotto processo nel principato per aver messo in atto, d'accordo con alcuni giocatori, tra cui almeno tre italiani, trucchetti e manovre al tavolo da gioco da far impallidire i protagonisti de La Stangata.

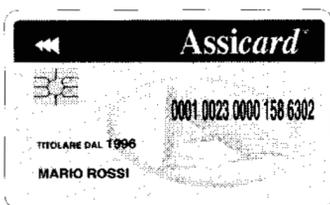
Lo scandalo della casa da gioco è esploso il 28 maggio scorso, quando una minitelecamera nascosta ha colto in fallo un croupier impegnato a far vincere un falso cliente con il quale poi era solito spartire il bottino. Ma non era la sola coppia di imbrogliatori, molti altri impiegati e clienti approfittavano da mesi, forse da anni, della buona fede degli avventori. Così, la Società dei Bains de mer, che gestisce il Casinò, ha sporto denuncia per fare pulizia. L'inchiesta a tutto campo del procuratore generale, Gaston Carasco, è sfociata in un processo che si è aperto ieri e che vede alla sbarra 14 tra croupier, responsabili dei tavoli, ispettori e giocatori. Molti di questi ultimi, però, hanno fatto perdere le loro tracce. La stampa francese menziona in particolare tre frequentatori dei tavoli di nazionalità italiana, due uomini e una donna per i quali è stato spiccato un mandato d'arresto internazionale e che sarebbero già coinvolti in estorsioni, rapine, tentati omicidi e associazione per delinquere di stampo mafioso. Ciò che gli inquirenti hanno scoperto è che i vari trucchetti al tavolo verde di Montecarlo esigevano grande esperienza e specializzazione, ore e ore di addestramento cui i professionisti del-

l'imbroglio si dedicavano. Come nei «soliti ignoti», c'era anche un professore che ispirava i giochi più audaci nel corso di vere e proprie lezioni che impartiva ai croupier e ai baroni, nome con cui si indicano i falsi clienti. Uno dei trucchi più in uso era l'«aperitivo», una serie di manipolazioni che chi serviva il gioco faceva con le carte o con le mani così da far memorizzare al compiere sequenze di numeri. Oppure, più banale, il croupier che, da solo, si mette in condizione di perdere di proposito a vantaggio del cliente con cui è d'accordo. Alla roulette c'era un imbroglio meccanico, il cilindro al centro del piatto era truccato, ma anche la grande abilità del croupier, in grado di indicare di nascosto su quale metà del piatto si sarebbe fermata la pallina. Variante sofisticata, il croupier che fa cadere la pallina in terra, un ispettore la raccoglie, ma gliene rende un'altra, di ferro, e il compiere al tavolo da gioco applica una calamita sotto il tavolo per orientare il lancio.

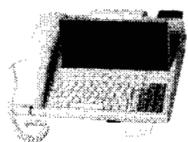
I trucchi ai vari tavoli non si seguivano per tutta la serata, ma scattavano in determinati momenti, giudicati i più opportuni. Segnale convenuto: il croupier che si aggrappava al nodo del «papillon». La truffa è andata avanti per un bel po' di tempo. Il 28 maggio è stata però piazzata una minitelecamera nascosta che ha colto un croupier che stava facendo vincere un complice con il quale si era precedentemente accordato per dividersi il bottino delle truffe. Ora il croupier è uno dei quattordici imputati.

Assicard®

SERVIZIO CONTROLLO E GARANZIA ASSEGNI



Con la carta **Assicard**
puoi spendere con assegno presso
10.000 esercizi convenzionati
senza alcun problema



TERMINALE MULTIUSO
telefono viva voce
rubrica (600 numeri e indirizzi)
magazzino (memori card)
carica punti (fidelizzazione clienti)
borsellino elettronico
home banking
servizio card assegni ASSICARD

BANCOMAT
INTERNET (modem v 22)
comunicazioni tra utenti
video box teletel serv. 12
radio FM stereo
stampante carta chimica

Il presente terminale non è indispensabile per l'utilizzo del servizio.
Si può acquistare a £. 1.200.000 + IVA.

1.000.000

di carte in distribuzione dal 25 febbraio a livello nazionale

Commerciante

ora che l'abbonamento al
Servizio Controllo e Garanzia Assegni è
GRATUITO PER SEMPRE
cosa aspetti ad abbonarti?

Con sole £.40.000 (una tantum)
e chiamando il numero verde

Numero Verde
167-332255

sarai subito operativo,
Pagherai solo un **tasso commissione di 1,50%**
sul titolo garantito

Assicard è un marchio registrato ed è gestito dalla **Reporting S.p.A.**